

Opera Don Orione in Palermo: Villaggio del Fanciullo • Centro Giovanile • Santuario S. Rosalia

Santuario Santa Rosalia

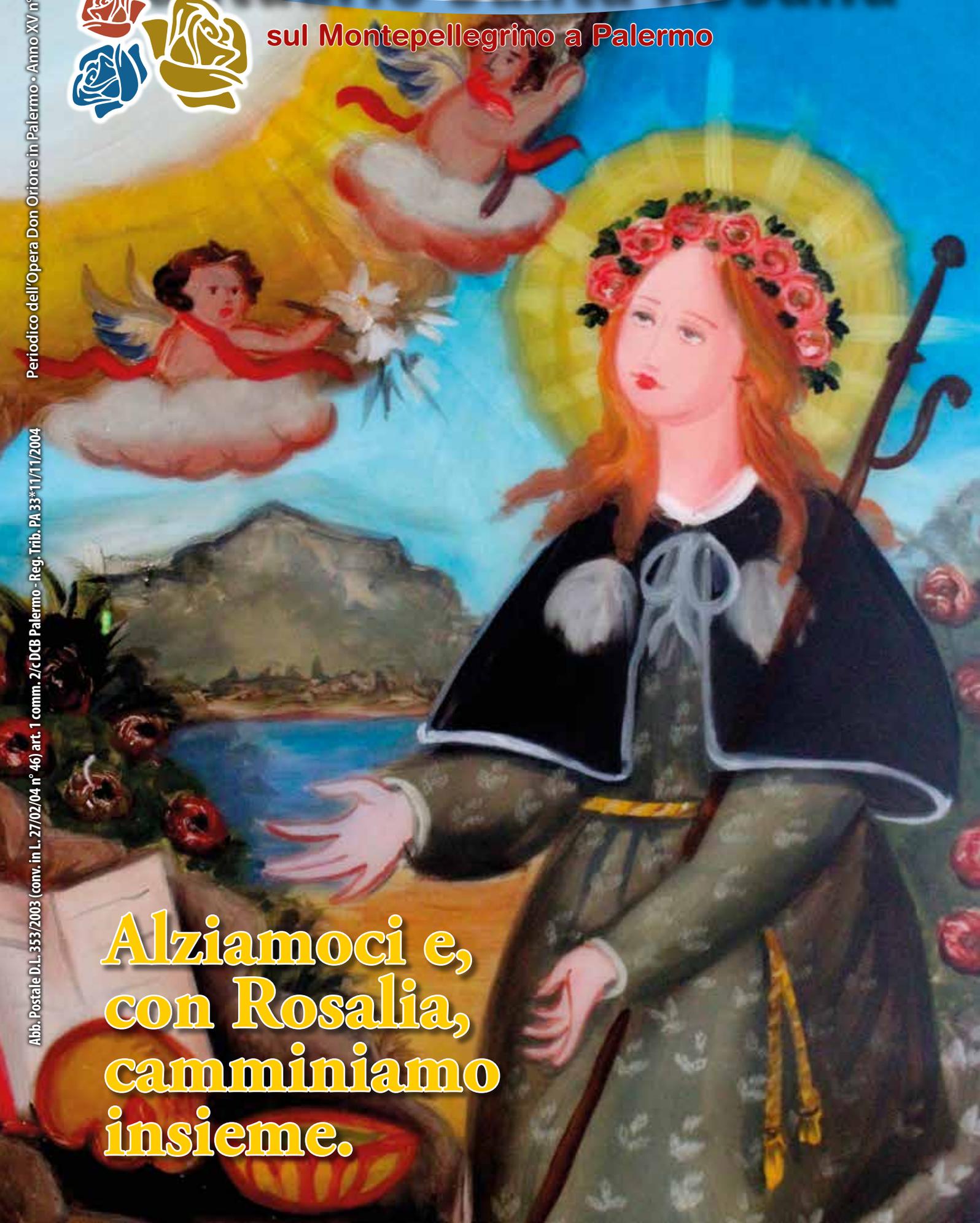
sul Montepellegrino a Palermo



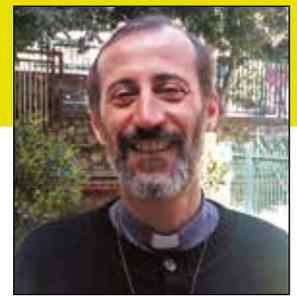
Periodico dell'Opera Don Orione in Palermo • Anno XV n° 1/2019

Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n° 46) art. 1 comm. 2/c DCB Palermo - Reg. Trib. PA 33*/1/11/2004

**Alziamoci e,
con Rosalia,
camminiamo
insieme.**



PASQUA: UN INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA!



Nella nostra vita incontriamo tante persone: di alcune non serbiamo alcun ricordo; alcune, forse, vorremmo non averle incontrate; di altre invece, serbiamo un ricordo bello, grato, e ne facciamo memoria volentieri.

In un'epoca digitale come la nostra, non è scontato parlare di incontri. Viviamo infatti nell'era dei 'contatti': quanti 'contatti' abbiamo su Facebook, quanti 'followers' abbiamo su Instagram, e chi più è più digitale più ne metta.

L'incontro è un'altra cosa: significa entrare in relazione con un altro, non ti lascia lo stesso, ti rimane un segno, ti porta un qualche cosa per cui ti rendi conto che non sei più lo stesso.

Così nel Vangelo troviamo la narrazione di alcuni incontri con Gesù, incontri che hanno segnato a tal punto chi ne ha fatto l'esperienza da fargli ricordare i particolari, l'orario, le sensazioni, i moti interiori.

Ma sono in particolare gli incontri con Gesù risorto che hanno segnato la vita e la storia dei singoli e della comunità.

Anche per noi la Pasqua può essere questo: l'incontro che cambia la mia vita e la storia, l'incontro con Gesù che, dopo aver sconfitto la morte, schiude gli orizzonti della Vita e mi aiuta a superare ogni confine: Lui ha vinto la morte che è l'unico confine invalicabile e quindi, dopo questa sua vittoria, non esiste alcun confine.

Lui ha ricollocato l'uomo nella sua dignità originaria, per cui non c'è più giudeo o greco, non ci sono più muri di separazione, ma quella fratellanza che tutti ci unisce in Lui, figli nel Figlio.

Decidi! Vuoi essere uno di quelli che ha solo un contatto, vuoi essere uno dei tanti 'followers', o vuoi incontrare Gesù nel profondo del tuo cuore: solo così ti cambia la vita!

Care devote e devoti di S. Rosalia, con l'augurio che ognuno di voi viva l'incontro con Gesù risorto che trasforma la nostra esistenza, affidiamo le vostre intenzioni al Signore per intercessione della nostra amata Santuzza.

Santa Pasqua di Resurrezione!

Don Mimmo Napoli e confratelli



In copertina:

Santa Rosalia di Francesca Gucciardi - 2019
(Dipinto su vetro con la tecnica dei Pincisanti)

Periodico Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile
Francesco Galioto

Redazione
Don Mimmo Napoli
Don Gaetano Ceravolo
Nicola Vitellaro

Hanno collaborato:
Salvatore Latina
Leonardo Verrilli
Girolamo Mazzola
Salvatore Mercadante
Benedetto Rossi

Stampa
Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano – Bagheria (PA)

Sede e Amministrazione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo
Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno XV - n. I • Gennaio - Aprile 2019

2 Editoriale

Il Direttore scrive.

3 Villaggio del Fanciullo

Settimana vocazionale nelle case dell'Opera Don Orione a Palermo.
Le orchidee di Montepellegrino

4 Chiesa oggi... con don Corrado

Alziamoci e camminiamo insieme.

5 Don Orione... il pentimento

Le "confessioni" di Luigi Orione Uomo, di Luigi Orione Santo.

6 S. Rosalia... sul vetro

Francesca Gucciardi, un'artista devota della Santuzza.

7 Eventi

Il reliquiario di Santa Rosalia ritorna al Museo del Santuario.

8/9 Un quadro di Vincenzo La Barbera del 1624

Storia di un quadro "pellegrino" di santa Rosalia.

10 Foto "di una volta"... del Santuario

Nozze di Messina Gaspere (1928) e di Cirone Maria (1937).

11/12 Il Sacramento della Misericordia

Un semplice e utile sussidio sul Sacramento della Confessione.

13 Don Orione nel mondo

In Direttore del Don Orione di Palermo visita le missioni.

14 Al Santuario

Immagini di devoti, pellegrini e visitatori.

15 Progetti di carità

Completata la ristrutturazione della Mensa Caritas. Serve ancora aiuto per pagare alcune attrezzature e ditte.

16 Ci scrivono

Richieste e ringraziamenti.



SETTIMANA VOCAZIONALE IN PARROCCHIA A PALERMO

“**C**ostruttori di Speranza”. È questo il tema che ha scandito tutti gli incontri dell'annuale **Settimana vocazionale** nella nostra Parrocchia “Madonna della Provvidenza” organizzata dal viceparroco don Vittorio Quaranta da lunedì 18 a domenica 24 febbraio. L'animazione è stata condotta da Don Leonardo Verrilli e da suor Francesca Pasquini con la collaborazione dei giovani Maria-luisa Celesia e Davide Suriano. Al mattino ci sono stati incontri con tutti i giovani studenti della Scuola professionale ENDOFAP. Nel pomeriggio e alla sera ci sono stati vari incontri con i bambini del catechismo, della “Polisportiva Don Orione”, i giovani dei vari gruppi della Parrocchia e i volontari della Casa d'accoglienza “Isola della Carità” delle suore dell'Opera Don Orione. Si è parlato anche dell'esperienza di Don Orione a Reggio Calabria e a Messina come vero costruttore di speranza per le popolazioni colpite dal terremoto del 1908. Giovedì sera, in Parrocchia, i giovani hanno guidato il momento settimanale di Adorazione Eucaristica comunitaria.

Don Leonardo Verrilli



Le orchidee di Montepellegrino

Pochi sanno che sul Montepellegrino (e lungo le sue falde) vivono e si riproducono delle orchidee spontanee. Il maggior esperto di questo “tesoro naturale” di Montepellegrino è Vincenzo Bertolini, giovane palermitano laureato in Scienze agrarie che attualmente lavora in Messico presso un Centro Nazionale di Ricerca Botanica El Colegio de la Frontera Sur. Nel 2009 Bertolini ha pubblicato un libro, “Le orchidee di Monte Pellegrino. Il tesoro della Santuzza”, dove vengono descritte le caratteristiche di ben 39 tipi di orchidee trovate sul monte, di cui 7 ibridi naturali.



“Alziamoci e camminiamo insieme”

Carissimi Sorelle e Fratelli, donne e uomini della nostra amata Arcidiocesi di Palermo, nei vari carismi e nei vari ambiti in cui vivete nella Chiesa di Dio e nella terra degli uomini, operatori di bene, costruttori di pace, ricercatori di senso, a voi un fraterno augurio di “gioia piena” e di “vita in abbondanza”! (dalla prima lettera pastorale)

Il cammino quaresimale, infatti, è come una lunga inchiesta interiore, una via per sentire quanta gioia abbiamo nel cuore, quanta pienezza c'è nella nostra esistenza. È come se fossimo chiamati a domandarci se le strade che stiamo percorrendo portano al centro di noi stessi (e non alla dispersione dietro le cose: ecco il digiuno), alla relazione nutriente

con gli altri (aperta e accogliente: l'elemosina a cui ci invita il Vangelo), alla fiducia in Dio Padre (la preghiera, che non cerca ricompensa ma gode dell'incontro con la Sorgente stessa della vita).

... Siamo fatti per l'incontro. Per la sua luminosità, per la sua bellezza. Siamo fatti per lasciare il mondo della morte e dell'egoismo e aprirci alle doglie di un mondo nuovo. Perché anche la creazione geme e attende, ce lo ha ricordato Papa Francesco nel suo Messaggio quaresimale, con le stupende parole di Paolo: “L'ardente attesa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio” (Rom 8,19).

Lasciamoci dunque attrarre da Cristo. Colui che è stato trafitto per amore cerca i nostri occhi. Solo fissando gli occhi del Crocifisso, lì dove “si manifesta l'eros di Dio per noi” (Benedetto XVI) scopriremo quanto sia bello sentirsi guardati ed amati.

Solo nello sguardo rivolto al Crocifisso e nell'ascolto del dolore di Maria Addolorata troviamo la ‘collocazione sicura’, la prospettiva da cui guardare noi stessi, gli altri vicini e lontani, i piccoli e gli ammalati, la Città che vogliamo costruire assieme, poiché una vita orientata verso il Signore non è mai insensibile a quello che si vive nel cuore della Città. Allora ci accorgeremo di appartenere ad una patria più grande di ogni patria: la patria dell'amore dove si incontrano tutti coloro che vivono nell'orizzonte del Regno – credenti o non credenti che siano –, coloro che, pur distratti confusi o smarriti, nel profondo del cuore cercano nella bellezza nuova l'antica bellezza che è nostalgia e futuro. Perché il nostro cuore è e rimarrà inquieto fin quando vorrà riposare nella solitudine dell'egoismo e non nel suo Dio, nei suoi fratelli. Spendiamoci come fraternità cristiana, come chiesa di Cristo, con generosità nella e per la vita del mondo, in una dimensione di memoria, speranza, mistero, accoglienza che narra e introduce all'amore di Dio.

Prestiamo ancora orecchio al messaggio siciliano di Papa Francesco del 15 Settembre 2018: “Oggi abbiamo bisogno di uomini e di donne di amore, non di uomini e donne di onore”, perché “il bene è più forte del male, l'amore è più forte dell'odio”. Alziamoci allora, camminiamo assieme, attraversiamo il deserto del risentimento, della dispersione, del rifiuto dell'altro e ritroviamoci tutti figli e fratelli, custodi della ‘Madre Terra’, della ‘Casa comune’.

(Dal Messaggio per la Quaresima 2019 di Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo)



Le “confessioni” di Luigi Orione Uomo, di Luigi Orione Santo

Proponiamo alcuni scritti inediti di Don Orione, un Padre che apre il suo cuore ai suoi figli spirituali, rivelando con profonda umiltà e sincera convinzione i propri limiti, le fragilità, l'indegnità, perfino i propri peccati.

È la coscienza del Santo che sa riconoscere la debolezza della propria umanità senza avvilitamento, senza sconforto, senza disperazione, ma affidando tutto alla misericordia di Dio e alle preghiere degli altri.

Queste sincere parole suscitano incredulità e stupore ma anche conforto e commozione. Si tratta di una rivelazione sofferta e preziosa simile a un fascio di luce che squarcia l'intima sfera di un mistico qual era don Orione.



Don Orione, uomo peccatore.

«Sono un grande peccatore».

«Sento che per i miei gravi peccati sono di impedimento alla misericordia del Signore».

«Io sono il Giona che va buttato a mare».

«Sono indegno di essere figliolo di Dio e suo sacerdote».

«Da circa un anno vado cercando Gesù che si è come eclissato dall'anima mia».

«Io sono vile verme della terra: io sono indegno di servire la santa causa di Gesù Cristo e delle anime».

«Ho sessantun anni e sono peggio di quando ho cominciato da Chierico».

«Bisogna che scompaia, perché questa Piccola Opera non abbia più a soffrire per la mia miserabilità».

Don Orione e l'aridità spirituale.

Io pregherò per voi tutti, o miei carissimi confratelli e anche voi vogliate ricordarvi di me.

Io temo molto che la mia orazione non potrà giungere ai piedi del Signore, perché troppo ho prevaricato oltre i confini della giustizia e i miei peccati fanno velo alla soglia del regno di Dio ed è per questo che, con tutto quanto il cuore, vi prego di aiutarmi con alcuna breve preghiera, affinché io possa uscire da una grande afflizione di spirito e provi una stilla di pace nell'amore grande e dolce di Nostro Signore.

Da circa un anno vado cercando Gesù che si è come eclissato dall'anima mia.

Da alcun tempo mi opprime sempre la tentazione di essere ormai divenuto indegno di qualsivoglia misericordia e di avere varcati i confini del male operare.

So che questi miei pensieri sono contro ragione perché la misericordia del Signore è infinita mentre noi siamo limitati e miserabili anche nel fare il male ma, ad ogni modo, il nemico malvagio mi dà non pochi fastidi.

Vi prego, miei buoni confratelli di scusarmi e raccomandarmi al Signore e mi raccomando umilmente alla carità delle vostre preghiere.



Francesca Gucciardi, un'artista devota della Santuzza

Alcuni mesi fa abbiamo avuto il piacere di conoscere una grande donna e artista che è specializzata nella "pittura su vetro" particolare pittura sul retro del vetro secondo l'antica tecnica dei "Pincisanti". La Gucciardi è una devota della Santuzza e, come tale, l'ha dipinta in parecchie sue opere.

Alcune delle sue opere sono esposte, e altre in vendita, presso il Santuario di Montepellegrino.

Francesca Gucciardi, artista palermitana di talento, da diversi anni realizza manufatti di pittura sotto vetro alla maniera dei "pincisanti", pittori di immagini sacre e devozionali, attivi tra la fine del Seicento e per tutto il XVIII secolo in Sicilia e colleziona dipinti su vetro antichi di notevole valore artistico.

Una grande passione per la pittura su vetro che risale ai tempi della frequenza dell'Istituto d'Arte di Palermo e continuata negli anni con la conoscenza di un mestiere che annovera pochissimi fautori in Sicilia.

I manufatti pittorici realizzati su sottovetro con colori a olio, tempera e alcuni di essi con applicazioni di foglia d'oro e argento, la cui stesura del pigmento è resa sul retro del vetro in modo speculare, muovendo dai particolari fino al completamento delle campiture più ampie che hanno le stesse caratteristiche e conservano gli stessi procedimenti delle più antiche opere dei secoli scorsi.

Una tecnica pittorica immutata rispetto al passato, che conserva ancora oggi lo stesso fascino e la stessa ammirazione tra gli osservatori.

I temi di questo linguaggio appartengono all'universo religioso, madonne, santi, scene tratte dalla Bibbia, natività, sacra famiglia, sono i soggetti prediletti dall'artista, tra le poche in Sicilia a padroneggiare questa antica tecnica che richiede abilità e sensibilità estetica.

Le prime pitture su vetro risalgono alla fine del Seicento e arredavano le abitazioni aristocratiche di campagna sono state realizzate dai cosiddetti "pincisanti" pittori occasionali che dipingevano su vetro, su legno e su latte, che attingendo dal repertorio sacro e devozionale, da leggende, dalle storie di santi fino alle storie dei paladini di Francia e da poemi cavallereschi si imposero all'attenzione dell'emergente classe borghese che ne commissionava i dipinti ad artigiani o li acquistava durante le fiere nelle feste paesane.



L'abitudine di concentrare più immagini sacre che avevano lo scopo di rendere "potenti" alcuni luoghi della casa, quali punti di riferimento cui rivolgersi nei momenti difficili, attraverso la preghiera e le invocazioni e della necessità di un'azione protettiva della propria dimora e dei componenti che vi abitavano.

Le riproduzioni di immagini devozionali di piccolo formato, incisioni, stampe raffiguranti madonne e santi in analogia alle rappresentazioni della pittura su vetro, facevano parte della casa o della bottega.

Questo è l'universo di riferimento e presente nell'opera di un'artista dalla ricerca determinata e ben ponderata, ma dalla presenza riservata nel panorama dell'arte.

Le opere di Francesca Gucciardi non rappresentano la riproduzione del repertorio classico, ma la personale rivisitazione di un linguaggio espressivo e iconografico, in chiave "pincisanti" in continuità e nel rispetto della tradizione pittorica popolare.

Francesca Gucciardi è un'artista che, consapevole di possedere il "mestiere" nel senso più nobile del termine, ritrae un universo religioso legato alla devozione popolare, in continuità e nel rispetto della tradizione popolare, mettendosi in gioco sperimentando e proponendo soggetti nuovi dalla forte connotazione personale.

Le sue opere, dal forte impatto religioso e devozionale, offrono uno spaccato di un linguaggio iconografico delle nostre tradizioni popolari con caratteristiche nuove, sorprendenti e di mirabile artificio.

Benedetto Rossi

STANZE DEL 1600 DEL MUSEO DEL «TESORO DI S. ROSALIA»

**MAGGIO
2019**

**RITORNO AL SANTUARIO
DEL RELIQUIARIO CON L'ANGELO E IL DRAGONE
DOPO L'ESPOSIZIONE AL PALAZZO REALE DI PALERMO**



Il Reliquiario dell'Angelo, detto comunemente "Reliquiario di S. Rosalia" (1692/1693), è stato ultimamente attribuito all'argentiere Andrea Mamingari poiché il punzone ritrovato è suo.

Presso la Galleria Regionale di Palazzo Abatellis si trova un disegno del pittore palermitano Antonio Grano (1660-1718) che probabilmente fu il primo bozzetto dell'attuale opera.

Il prezioso reliquiario raffigura un puttino angelico che sovrasta un dragone che sta a simboleggiare sia il demonio sia la peste che colpì Palermo nel 1624 e che fu fermata al canto del *Te de Deum laudamus* durante la processione con le reliquie della Santuzza del 9 giugno 1625. Forse inizialmente all'interno della primigenia corona di rose sorretta dall'angelo c'era una reliquia della santa mentre in seguito furono inseriti i frammenti ossei di numerosi santi che sono ben visibili nell'opera attuale.



13 luglio 2018 - 13 luglio 2019. È trascorso ormai un anno dall'apertura delle Stanze del Museo di S. Rosalia nato grazie ad un progetto, promosso dal Comune con la Fondazione Sant'Elia nell'anno di "Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018" e alla collaborazione delle Belle arti di Palermo e del Museo Diocesano.



Collabora con noi per il PROGETTO ARCA (Arte a servizio della carità)

Puoi pagare il restauro di un oggetto o a comprarne uno da donare al Museo.

La tua donazione per i progetti ARCA servirà in parte per progetti di carità.

**Contatta il Reggente don Gaetano Ceravolo al 3398706117
o manda un email a: santuariosantarosalia@gmail.com**

Storia di un quadro «pellegrino» di Santa Rosalia realizzato tra agosto e settembre del 1624 da Vincenzo La Barbera

Siamo a Palermo nel 1624, tempo di peste e di miracoli, la città è drammaticamente provata dalla terribile malattia; i rimedi sanitari dell'epoca non hanno alcun fondamento scientifico e non danno alcun risultato, non rimane altro che rivolgersi alle *Divine Provvidenze*. Luglio 1624, Emanuele Filiberto di Savoia, il Viceré, si ammala del funesto morbo; si pensa allora di tentare la sua salvezza facendo intercedere per lui santa Rosalia. Giorno 1 agosto si porta all'interno della stanza dell'illustre infermo un antico quadro della Santa, ritratta in abiti basiliani, conservato presso la chiesa di Casa Professa. Tuttavia il miracolo, tanto atteso e sperato, non avviene: il 3 agosto Emanuele Filiberto muore e il quadro della Santa viene precipitosamente riportato presso la sua sede. Urge comunque alimentare nel popolo la speranza di liberazione dal nefasto male e il Senato, constatato che esistevano a Palermo poche immagini della Santa da venerare e quella disponibile non aveva raggiunto il risultato sperato, ritiene poco opportuno farla circolare per la città: il popolo l'avrebbe ritenuto di cattivo auspicio. Sorge così la necessità di avere, in breve tempo, un'immagine da portare in processione e si chiede al pittore Vincenzo La Barbera, cui era già stato affidato dal Consiglio l'incarico di dipingerne una nuova, di affrettarne il completamento. 26 agosto, il quadro è compiuto, viene trasportato in processione (vedi riquadro a parte) dal quartiere di *Seralcadi* (attuale Capo), ove ha lo studio il pittore, fino alla Cattedrale ed esposto su un altare al centro della chiesa. Infine, alla tela, viene assegnata una cappella all'interno della Cattedrale.



Processione del 26 agosto 1624. Riferisce in proposito il diarista Can. G. Battista La Rosa (Bibl. Stor. e Lett. di Sicilia, vol. II, Diarii della città di Palermo dal secolo XVI al XIX, Palermo 1869, pag. 270), ... “con li religiosi clero e capitolo¹ per il Capo, Bandera, S. Domenico, Loggia e Cassaro associato dal cardinale, quale in essere innanti la porta arcivescovile scese con mettersi con detto quadro.” ...

4 settembre 1624, dies natalis (giorno della morte) di santa Rosalia, il popolo vuole celebrare la Santa con una grande processione sia all'interno della Cattedrale che all'esterno ma le reliquie, che non sono state ancora canonicamente riconosciute (l'autenticità verrà dichiarata il successivo 22 febbraio 1625), non si possono portare in processione. Come riuscire ad esaudire questo desiderio? Così riferisce il Cascini (Di S. Rosalia libri tre, Palermo 1651 pag. 45)... “si celebrò... con una processione per questa fiata non tanto pomposa, quanto pia, nella quale, non essendo ancora lecito condurre le reliquie, si condusse l'immagine di S. Rosalia (il quadro), divisata a foggia di Romita con rigido vestire, e colle chiome sparse, la quale, inginocchiata in atto supplichevole verso il Signore, che hà volto d'ira dipinto e la mano saettante, studia di placarlo.”

(¹) Il Capitolo, nell'ambito di una Cattedrale, è formato dall'insieme dei presbiteri e di religiosi che hanno diritto di voto.

IL PRIMO QUADRO DELLA SANTUZZA DOPO IL RITROVAMENTO DEL SUO CORPO

Ma il rapporto fra il pittore e santa Rosalia non ha termine con l'esecuzione del quadro.

Vincenzo La Barbera, nato a Termini Imerese (1577/1642), era un pittore e architetto, attivo esponente del Manierismo dell'epoca; nel 1624 aveva circa 48 anni ed era sposato con Elisabetta, di anni 40, che gli aveva partorito cinque figli. La famiglia viveva tranquilla a Palermo e il La Barbera era onorato e rispettato per le sue capacità e la sua eccellente arte. La loro tranquillità viene però drammaticamente interrotta dall'avvento della tragedia in città e lui, in particolare, è coinvolto in prima persona dal Consiglio dei senatori: questi, riconoscendo i meriti della sua arte, gli commissionano l'immagine, di cui sopra detto, alla quale il popolo possa rivolgersi in preghiera e che possa servire ad intercedere con il Divino. A tale scopo gli destinano un compenso di 50 onze (Archivio Storico di Palermo, Atti del Senato, vol.239/61, c.30r.).

Ma il pittore, dal punto di vista personale, ha un coinvolgimento ancora maggiore: è venuto in possesso di un pezzetto delle reliquie ritrovate di santa Rosalia, e dopo che il frammento è stato giudicato certamente autentico da un autorevole sacerdote, il padre gesuita Geronimo Fontana, felicemente insieme alla famiglia, sta per prostrarsi ad adorarlo quando, improvvisamente, il figlio più piccolo di diciotto mesi, Francesco che fino a quel momento aveva emesso solo pochi suoni quasi inintelligibili inizia a parlare con chiarezza invocando la Santa e baciando la reliquia.

Ma torniamo al nostro quadro pellegrino: rimane nella sua cappella presso la Cattedrale fino al 1679 anno in cui viene spostato per lasciare il posto alla cappella dell'Immacolata Concezione e trasferito nel penultimo vano, nello stesso lato della chiesa dove oggi sorge il sarcofago di Federico. Ma la grandiosità e la bellezza dell'altra cappella di S. Rosalia, in cui sono custodite le reliquie, causa l'affluenza maggiore e attira sempre di più il popolo devoto per cui, a poco a poco, il quadro viene completamente dimenticato. In più, secondo le rigide norme della liturgia, in una stessa chiesa non possono coesistere due immagini o due cappelle dedicate allo stesso santo (Normativa Liturgica, punto XI, art.278), così il quadro continua la sua peregrinazione subendo numerosi cambiamenti di collocazione: restituito al Senato della città; spostato in occasione della rivolta del "Sette e Mezzo" (giorni della durata) fra il 16 e il 22 settembre 1866; deposto presso i locali dell'Archivio Storico comunale; finalmente trova la sua dignità e la sua sede naturale più consona, negli anni 30 del secolo scorso, presso il Museo Diocesano di Palermo.

Girolamo Mazzola



Racconto sulla guarigione di Francesco La Barbera, figlio di Vincenzo, dinnanzi ad un frammento di osso di santa Rosalia (1624): "... si lanzò in terra facendo moto di volersi inguinchiare et facendo atto al'altri che si inguinchassero e mostrando una grande allegrezza et contento straordinario, nominò quattro volti (per 4 volte) santa Rosalia, senza haverlo sentito nominare d'altri, e la disse molto chiara... ed esso figliolo pigliò in mano la carta dentro la quale stava rinchiusa la sudetta reliquia della Santa e la baxiò senza esserci stato detto da nessuno et senza haverla visto baxiare ad altri". Il bambino comincia "miracolo!" a parlare distintamente in quel preciso momento. (R. C. Giordano, *Originale dell' Testimonij di santa Rosalia*, 1997, Comune di Palermo, Bibl. Com.le, St. Zito PA, pagg. 277/282).

Nozze di Messina Gaspare (1928) e Cirone Maria (1937)

Benedette da Mons. Stinco il 2 settembre 1961.

Fotografa fu la sig. Crocina Corona (prima fotografa di Palermo)



Se qualcuno ha delle foto antiche fatecele avere e le pubblicheremo.
Potete mandare i FILE a: santuariosantarosalia.it (segnalando anche i dati legati alla foto)

Il Sacramento della misericordia

Lasciatevi abbracciare da Dio

Piccola guida al sacramento della riconciliazione

"Questa è la volontà del Padre, che io non perda nessuno di quelli che mi ha dato" (Gv 6,39)

Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche in cielo (Mt 18,18)

Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (2 Cor 5,20):



La Festa del Perdono

A te che stai per celebrare il sacramento della Penitenza, il sacramento della Riconciliazione, ricorda: la cosa più importante non sono i peccati, non è l'accusa dettagliata dei peccati, non è il confessore...

La cosa più importante è: **incontrarsi con Gesù**, veramente (Lui mi ama, mi perdona sempre, mi vuole felice, perciò mi pento di ciò che spezza l'amicizia con "Lui"). Devo lasciarmi "rifare, rinnovare da Gesù".

Attento ad alcuni rischi:

1. fare una confessione senza pentimento, senza amore...;
2. fare una confessione senza accusa davanti al sacerdote (tanto basto io e Dio);
3. fare una confessione senza proposito!

La confessione truccata non serve a nulla, fai male a te stesso e aggravai la tua responsabilità morale. Piuttosto di ricevere il Sacramento del perdono in modo affrettato, superficiale o indegno, è meglio rimandarlo ad un altro momento.

In concreto:

1. **Togliti le maschere:** esamina la tua situazione di fronte al male, senza scoraggiarti
2. **Precisa a te stesso il tuo male:** vai dritto a ciò che è disordine, individua il "crucchio" più grosso che imbroglia la tua coscienza
3. **Affidati a Gesù:** fai una confessione sincera e chiara al sacerdote come faresti con Gesù
4. **Impegnati a...:** non essere generico, ma sii concreto, deciso, preciso nel prendere impegni di cambiamento
5. **Pregaci sopra:** Con Gesù potrai vivere una nuova vita, da solo farai poca strada!

Esame di coscienza

Tutto il messaggio di Cristo può essere riassunto in tre stupende pagine del Vangelo:

- *Il testo delle Beatitudini (Mt 5,3-10)*
- *Il testo sull'amore di Dio e del prossimo (Mc 12, 29)*
- *Le parabole della misericordia (Lc 15)*

1 - I RAPPORTI CON DIO

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore (Mt 22,37)

- **Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio** (Eb 11,6)
Ho fede anche nel momento della prova e della sofferenza?
Ho fiducia sempre nella Divina Provvidenza?
- **Non potete servire Dio e il denaro** (Mt 6,24)
Confido in Dio o nella ricchezza, nel potere, nella carriera?
- **Nessuno eserciti la magia o consulti indovini** (Dt 18,11)
Sono superstizioso? Ho partecipato a sedute spiritiche o a riti scacciama locchio? Ho consultato maghi, cartomanti, "guaritori", etc...?
- **Cristo Gesù verrà a giudicare i vivi e i morti** (2 Tim 4,1)
Credo sempre e veramente nella vita eterna?
- **Pregate incessantemente** (Ef 6,18)
Dialogo con Dio e mi affido a Lui?
- **Non pronunciate invano il nome del Signore** (Es 20,7)
Ho detto bestemmie?
- **I primi cristiani erano assidui nell'ascoltare gli insegnamenti degli Apostoli nella frazione del pane e nelle preghiere** (At 2,42)
Partecipo alla Messa domenicale e alla vita della Chiesa? Ricevo con fede i Sacramenti?
- **Chi si vergognerà di me io mi vergognerò di lui** (Lc 9,26)
Professo con coraggio, dovunque e con chiunque la mia fede cristiana?

Santuario Santa Rosalia - Montepellegrino • PA

e-mail: santuariasantarosalia@gmail.com

www.santuariasantarosalia.it

Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

2 - I RAPPORTI CON IL PROSSIMO

Amatevi come io vi ho amati (Gv, 13,34)

- **La vita coniugale**
Sono capace di affetto, di amicizia, di gentilezza, di fiducia, di comprensione, di fedeltà (la fedeltà non è solo non tradire ma è dedicare la propria vita, è il dono di sé)...?
- **La responsabilità di genitore**
Do tempo per i figli, li rispetto, li aiuto a crescere socialmente e spiritualmente, favorisco la loro presa di responsabilità? Rispetto le loro esigenze e autonomia?
- **I figli**
Amo, rispetto e aiuto i genitori e i parenti anziani?
- **I fidanzati**
Mi preparo con serietà a formare una famiglia? Ho avuto relazioni prematrimoniali? Convivo, ho convissuto?
- **La regolazione delle nascite**
Sono egoista nel decidere di limitare il numero dei figli? Sono responsabile delle mie scelte in merito?
- **L'aborto**
Qualunque sia stata la motivazione all'origine della decisione, l'aborto è un grave delitto contro la vita. L'ho commesso o anche solo consigliato?
- **Versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio** (Sir 34,22)
Defraudo i miei dipendenti e pretendo bustarelle?
- **Chi non vuol lavorare neppure mangi** (2 Ts 3,10)
Sul lavoro o nello studio sono stato pigro?
- Ho perso tempo? Sono sleale e arrivista?
- **Fuggite l'immoralità** (1 Cor 6,18)
Ho commesso atti impuri da solo o con altri?
- **Beati i puri di cuore** (Mt 5,8)
Evito di vedere e leggere cose pornografiche?

- **Chi odia il proprio fratello è omicida** (1 Gv 3,15)
Ho sentimenti di odio, rancore, gelosia?
Ho ucciso o collaborato ad azioni malavitose?
Ho sempre perdonato?

- **Non mentitevi gli uni gli altri** (Co, 13,9)
Ho giurato il falso? Le mie bugie hanno recato danno ad altri?
Ho parlato dietro le spalle?
Ho mormorato e detto male di altri?

- **Non giudicate, non condannate** (Lc, 7,37)
Giudico il male fatto o giudico chi lo fa?

- **Chi sa fare il bene e non lo compie commette peccato** (Gc 4,17)
Ed io? Voglio aver sempre ragione? Sono capace, ascoltando, di cambiar parere o sono testardo? Sono capace di collaborare, di attendere, di portare aiuto servizievole o di farmi servire? Aiuto i malati, i deboli? Le mie scelte sociali o politiche tengono conto che il nostro debito non è verso i soldi, ma verso la fedeltà più estesa possibile, a vantaggio soprattutto degli ultimi? Se possiedo case o altri beni facitico il gioco della speculazione? Sono servo o padrone del denaro?

3 - I RAPPORTI CON LE COSE

Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore (Lc 12,34)

- **L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali** (1 Tim, 6,10)
Sono troppo attaccato alle cose, ai soldi, ai vestiti, alle comodità? Penso anche agli altri?

- **Non abbiamo portato nulla in questo mondo e non potremo portar via nulla** (1 Tim 6,7-8)
Mi accontento di ciò che ho o sono avido e invidioso di chi sta meglio di me?
Ho rubato o imbrogliato recando danno?
Ho creato liti per avere eredità, proprietà, ecc.?

- **La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera** (1 Pt 4,7)
Spreco il tempo e le cose? Rispetto l'ambiente e ho cura del Creato?

- Uso con equilibrio l'auto, la televisione, la musica?
Mi controllo nel mangiare?
Ho spacciato o fatto uso di droghe?
Esagero negli alcolici, nel fumo...?

Celebrazione del Sacramento

Dopo il saluto del sacerdote puoi iniziare dicendo:

Beneditemi Padre perché ho peccato,
Ho fatto la mia ultima Confessione...
Confesso le mie mancanze...

Ascolta con attenzione la parola del sacerdote

- ✓ Ricevi l'impegno penitenziale come segno di volontà per cominciare una vita nuova.
- ✓ Esprimi ancora il tuo pentimento con l'Atto di dolore o preghiera simile.
- ✓ Ricevi l'assoluzione del sacerdote.
- ✓ Sei inviato ad annunciare con i fatti e con le parole che Dio ti ama e ti ha perdonato

ATTO DI DOLORE

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.

Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato.

Signore misericordia perdonami.



**IL DIRETTORE DELL'OPERA
DON ORIONE DI PALERMO
VISITA LE NOSTRE CASE
NELLE FILIPPINE**



Dal **5 al 25 di febbraio 2019**, Don Mimmo Napoli è stato presso le nostre due comunità di Montalban e Lucena, nelle Filippine, partecipando a vari incontri formativi e portando ai nostri confratelli che lì operano.



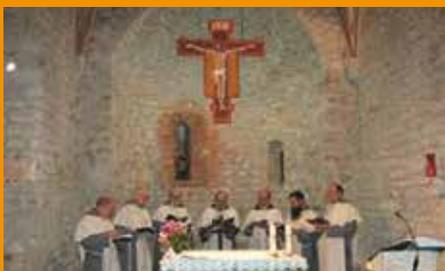
UN PO' DI STORIA DELL'OPERA DON ORIONE NELLE FILIPPINE

Il **7 maggio 2009** arrivò a Lucena (Filippine) l'attuale Direttore Generale della Congregazione, Padre Tarcisio Vieira, il quale, insieme a un gruppo di missionari, fece visita a Mons. Emilio Marquez, allora Vescovo della Diocesi. Quello stesso giorno fu offerta agli orionini la cura pastorale del quartiere di Dalahican, nella città di Lucena. A giugno del 2010, dalla comunità religiosa di Payatas è cominciato il lavoro pastorale, con la visita alle cappelle di Dalahican e Talao-Talao tutte le domeniche. Il primo settembre 2011, invece, si stabilì a Pagbilao una nuova comunità di tre religiosi. Il 20 febbraio di quest'anno, sono stati comprati, con l'aiuto del Consiglio Generale, dei terreni a Lucena per continuare gli sviluppi. In seguito cominciò a Lucena l'aspirantato, dove i giovani desiderosi di diventare religiosi orionini vengono formati per un anno prima di cominciare a studiare filosofia al Noviziato di Montalban.

Vocazioni “non vedenti”

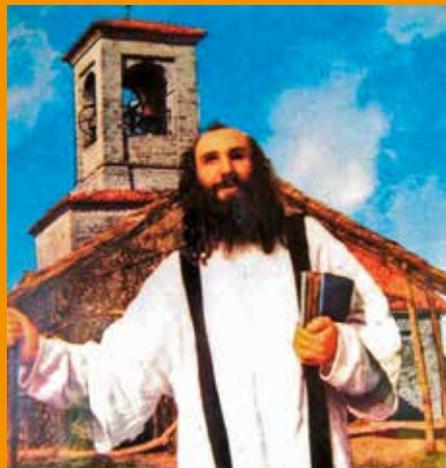
**CARISSIMI AMICI DI S. ROSALIA, SE CONOSCETE DELLE PERSONE NON VEDENTI,
VI INVITIAMO A FAR LORO CONOSCERE
DUE REALTÀ MOLTO SIGNIFICATIVE DELL'OPERA DON ORIONE**

EREMITI DELLA DIVINA PROVVIDENZA



ITALIA - Eremo “Sant’Alberto”
27050 Ponte Nizza (PV)
www.ermosantalbertodibutrio.it
Email: eremo.sant.alberto@libero.it
cell. 3924060873

BRASILE - Eremitério orionita
Caixa Postal 87495
27600-970 Valença RJ
eremitèrio.orionita@yahoo.com.br



Frate Ave Maria
Eremita cieco dell'Opera Don Orione
(1900-1964)

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI



ITALIA - V.le Amendola, 10
Tortona (AL) Tel. 0131-861259
sacramentinenonvedenti@gmail.com

AL SANTUARIO...





**"Colui che dà a un povero dona a Dio
e ottiene dalla mano di Dio la ricompensa"**
Don Orione

La nostra
MENSA CARITAS
offre
dai 60 ai 100
pasti giornalieri

ADOZIONI a "DISTANZA RAVVICINATA"

Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)

ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA

doccia € 15
cena € 25
notte € 35

**AIUTACI
ANCORA!**



Con soli **10€** potrai offrire
un giorno di pane ai nostri ragazzi.

**S.O.S CARITAS
LA MENSA CARITAS
È STATA RISTRUTTURATA
Ma bisogna ancora «pagare»
alcune attrezzature e ditte.
CONTINUA AD AIUTARCI
E SCRIVI NELLA CAUSALE:
"PER MENSA CARITAS"**

Per un tuo contributo ai "PROGETTI DI CARITÀ"

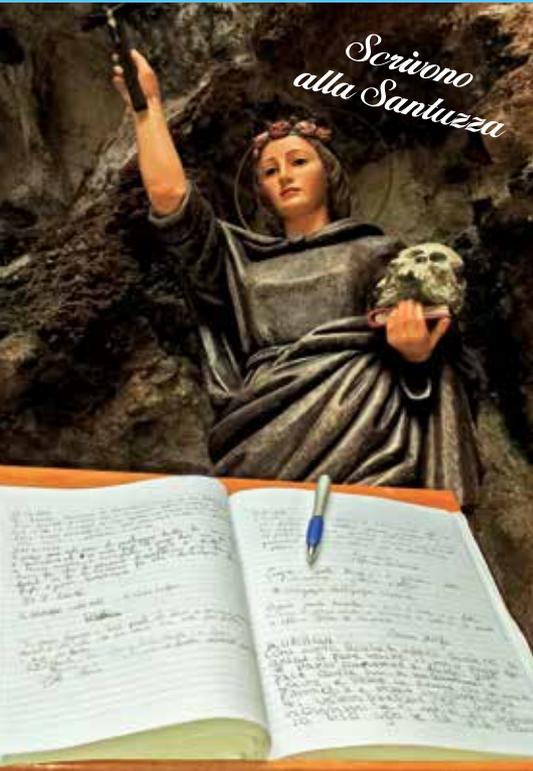
C.C.P.: 13237904
C.C. Bancario Banca Prossima
IBAN: IT33E0335901600100000149240

Intestato a:
PROV. REL. SS. AP. PIETRO e PAOLO
FILIALE: VILLAGGIO DEL FANCIULLO
OPERA DON ORIONE PALERMO
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90142 Palermo

C.C.P. 307900
IBAN: IT87Y0760104600000000307900

Intestato a:
"SANTUARIO SANTA ROSALIA"
Casa del Fanciullo (Don Orione)
Via Pietro Bonanno, s.n.
90142 Palermo

richieste e ringraziamenti



*Gesù ti affidiamo nostro figlio chiedendoti
di accoglierlo nel tuo Regno di pace.
Rosalia sostienici in questo dolore.
Piera e Ugo*

*Cara santa Rosalia aiutami a superare
questo periodo di grande confusione
nella mia vita.
Ti affido mia moglie e le mie bambine.
Pasquale*

*Donami o Signore perseveranza e forze
nei momenti di tentazione.
Rendimi forte e serena nel fare il bene.
Luisa*

*Cara Santuzza mia, siamo venuti
al tuo Santuario per dirti GRAZIE!
Marianna e Paolo.*



*Grazie cari benefattori,
Dio vi benedice per il bene che fate,
Rosalia prega sempre per voi e noi vi rispondiamo.
Nicola, Fratel Salvatore e Don Gaetano.*



Santuario Santa Rosalia dal 1946 affidato all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno, s.n. - 90142 Palermo
sito: www.santuariosantarosalia.it
e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com

Reggente: Cell. 339 8706117
Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

SANTE MESSE

FERIALI ore 17.00 (ora legale 18.00)

Luglio e Agosto ore 19.00

FESTIVI ore 11.00 - 17.00 (ora legale 18.00)

APERTURA SANTUARIO

ore 7.30 - 12.30 • 14.00 - 18.30
(ora legale 19.30)



Come fare per avere la bottiglietta con l'acqua della grotta

Mandare al Santuario l'importo
seguendo le indicazioni sottostanti:

Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50

Spedizione per l'Italia: € 5,00

Spedizione per l'Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua
della grotta direttamente dagli incaricati

Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

GRAZIE DI CUORE!

Carissimi benefattori

*le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo,
si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo.*

SOSTENETEICI ANCORA CON:

La Preghiera

Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono

Conoscere e far conoscere

*Il Santuario, la storia di santa Rosalia
e le azioni di carità dell'Opera Don Orione*

Indicando delle vocazioni

Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti

Donando beni ereditari

*All'Opera Don Orione di Palermo
(sarebbe bene richiederci la formula esatta da usare)*

SEGUICI SU:

FACEBOOK: Santuario Santa Rosalia Palermo **INSTAGRAM:** santuario.rosalia.palermo
TELEGRAM: Santa Rosalia Palermo Santuario **SITO:** www.santuariosantarosalia.it